

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

Ottobre in Noir
In edicola
5 grandifilm
nel più classico
dei colori.
Ottobre in Noir



L. 1.700 - SABATO 24 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 248
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Alema ha la fiducia, il Polo si scatena

Il presidente insiste sul dialogo per le riforme. La Lega apprezza, ma Berlusconi urla: siete comunisti come le Br Scalfaro al centrodestra: vi manca l'alfabeto costituzionale. Apertura di Clinton: lavoreremo a stretto contatto

PRIGIONIERI DEL «FATTORE B»

PIETRO SPATARO

Sarà pur vero che, parafrasando un vecchio adagio, il paese ha l'opposizione che si merita. Sarà pur vero che alla vigilia di una manifestazione di piazza non ci si poteva aspettare di meglio dai suoi leader. E sarà pur vero, infine, che è arduo per qualunque politico riprendere il filo delle cose quando dall'altra parte, invece che lo sfascio e l'indecisione, si trova, all'improvviso, la forza, la determinazione e una certa dose di coraggio. Eppure la giornata di ieri, amplificata dalla diretta tv, ci ha riconsegnato l'immagine di un centrodestra che sembra aver perso il senso della ragione e l'orizzonte della politica. Come un'armata sconfitta, non riesce a trovare nemmeno un generale in grado di rimetterla in sesto e di guidarla, con sapienza, in un tentativo di controffensiva. Dentro l'aula di Montecitorio per due giorni sono risonate parole che hanno un sapore antico e si pensava ormai consegnate alla Storia: vermi, vipere, iettatori, saltimbanchi, voltagabbana. E mentre sui muri delle città d'Italia, in vista della manifestazione di oggi a Roma, sono affissi manifesti che fanno venire i brividi («Tutti in piazza contro il governo dei comunisti e dei traditori»), dal suo scranno di capo dell'opposizione Silvio Berlusconi ha rispolverato tutto l'armamentario delle vecchie crociate della guerra fredda: ha parlato di una «ferita inferta alla democrazia praticata con il furto dei voti e degli eletti», ha gridato contro un

SEGUE A PAGINA 8

NUOVO WELFARE, NON SOLO LE PENSIONI

CHIARA SARACENO

Speriamo che il dibattito sul nuovo Welfare non si incagli subito, e ancora una volta, nelle secche della questione delle pensioni, ma inizi a disegnare concretamente come, in quali direzioni, con quali misure, si intende procedere per sviluppare una cittadinanza sociale più equa e più attenta a riconoscere e sostenere le capacità di ciascuno. Solo così sarà possibile affrontare anche la questione di quel poco o tanto che occorre ancora fare nel campo delle pensioni, innanzitutto per eliminare privilegi indebiti e costosissimi per la collettività. Anche se le risorse che se ne potranno trarre non vanno sopravvalutate. Le questioni sul tappeto sono almeno tre: l'equità tra le generazioni e il diritto all'autonomia di ciascuna generazione; il sostegno a chi ha responsabilità familiari e ad una maggiore equità nei rapporti tra uomini e donne; il sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà, innanzitutto economica. Per quanto riguarda la prima, l'evocazione ormai di moda di un conflitto intergenerazionale è insieme suggestiva e fuorviante. In realtà in Italia l'intreccio tra protezioni generazionali nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale e aspettative di una solidarietà familiare «estesa» e «lunga» rende i giovani tanto dipendenti dai genitori per la propria sopravvivenza e collocazione nel mondo, quanto accolla alle generazioni più giovani il compito di provvedere alle generazioni più anziane.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Ci sono le condizioni per governare il paese». Massimo D'Alema ha commentato così il risultato del voto sulla fiducia alla Camera: 333 sì, 281 no e tre astenuti. Nella replica D'Alema aveva insistito sull'obiettivo delle riforme istituzionali: solo dopo sarà utile andare al voto. Un messaggio accolto, pur nel dissenso, dalla Lega, ma di fatto respinto dal Polo, che oggi manifesta in piazza a Roma. Berlusconi ha addirittura evocato, contro il governo D'Alema, l'«album di famiglia» delle Br. I parlamentari della sinistra hanno reagito, e c'è stata una bagarre che ha costretto a sospendere la seduta per qualche minuto. Polemiche anche tra le destre e Scalfaro, che ieri ha respinto le critiche al suo operato, tacciandole di «analfabetismo» costituzionale. Il capo dello Stato ha anche affermato che il nuovo governo ha una «prospettiva strategica». Ad A'lema è giunto un messaggio di Clinton, che ha parlato di «stretta cooperazione e comunità di intenti» tra Usa e Italia.

DA PAGINA 3 A PAGINA 8

PRIMO PIANO



Fazio: bene il premier su occupazione e sviluppo

LACCAÒ WITTENBERG RIPAMONTI

A PAGINA 5

IL CASO

PARTITO DEI SINDACI, SI O NO?

Gentile direttore, l'Unità di ieri mi ha dedicato un paio di garbate attenzioni delle quali sono riconoscente, ma che esigono una precisazione per i lettori. Addirittura in prima pagina leggo che «Malpensa fa festa e Rutelli non è invitato». È difficile cogliere il senso della notizia. A parte il mio gaudio per non dover partecipare ad un ingorgo stradale (già Roma ne soffre parecchi, in questo periodo in cui ci sono oltre mille cantieri aperti), non si capisce perché il Sindaco di Roma dovrebbe essere

Gentile sindaco, le sue garbate precisazioni ci sembra meritino qualche rilievo poiché pongono questioni di non poco conto. Brevemente le rispondo circa il titolo di prima pagina sulla sua assenza all'inaugurazione dell'aeroporto della Malpensa. Certo non ce ne saremmo occupati, perché riteniamo, con lei, che la sua presenza non era affatto necessaria, se non fosse per il fatto che il presidente degli aeroporti milanesi ha rilasciato una dichiarazione alle agenzie di stampa per sottolineare che il Sindaco di Roma lui non l'ha voluto.

FRANCESCO RUTELLI
SEGUE A PAGINA 5

PAOLO GAMBESCIA
SEGUE A PAGINA 8

Medio Oriente, storica firma di pace

Il presidente americano ottiene l'accordo tra Arafat e Netanyahu

WASHINGTON Alla fine Bill Clinton ce l'ha fatta. L'accordo tra israeliani e palestinesi che riapre la via della pace è stato firmato ieri nella East Room della Casa Bianca, la stessa dell'intesa di Camp David, nel '78. Netanyahu e Arafat si sono stretti la mano mentre Clinton applaudiva. «Un guerriero della pace che non si ferma mai», così Netanyahu ha definito il presidente Usa, che ha ottenuto un risultato molto importante, dopo le polemiche sul sexgate, con un impegno senza precedenti. Israele ottiene l'impegno all'abrogazione degli articoli anti-israeliani dalla Carta dell'Olp e il disarmo degli estremisti. I palestinesi il ritiro, entro 3 mesi, dell'esercito israeliano dal 13% della Cisgiordania e la liberazione graduale di 750 detenuti in Israele.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 9



ORA SI PUÒ VOLTARE PAGINA

SIEGMUND GINZBERG

Un accordo forzato è meglio di nessun accordo», il sobrio giudizio a caldo del leader laburista israeliano Shimon Peres. Accordo forzato innanzitutto perché gli hanno imposto quasi sotto tortura, dopo nove giorni e otto notti di pressing a tutto campo, 21 ore di colloqui di Clinton con Arafat e Netanyahu. E, al tempo stesso, accordo forzato dalle cose, perché non c'era alternativa e perché non c'era più tempo per tergiversare.

SEGUE A PAGINA 2

Ribaltone in Telecom: Rossignolo lascia

Libonati nuovo presidente. I titoli schizzano in Borsa: +5,8%



CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA Per cortesia

Parere proprio che la «libertà di scelta scolastica» (traduzione in italiano: il finanziamento delle scuole cattoliche con i soldi di tutti) sia uno dei pedaggi da pagare al rinnovo del contratto di maggioranza con i Popolari. Lo era, del resto, anche con l'Ulivo: almeno questo, dunque, non può certo essere imputato al nuovo governo. Mi chiedo, però, se c'è qualcuno, nella maggioranza, che pensa di rendere meno bruciante questa oggettiva sconfitta della scuola pubblica chiedendo che l'insegnamento della religione cattolica sia tolto dai programmi delle scuole di Stato. Avremmo, altrimenti, scuole cattoliche dove si insegna cattolicamente, e scuole «laiche» dove solo l'esonero può dispensare dall'insegnamento della dottrina cattolica. A me, genitore non credente, chiedere l'esonero (a partire dalla materna) per i miei figli è sempre parso sommaramente sgradevole, come dover chiedere permesso per entrare in casa mia. Ora che le famiglie cattoliche potranno disporre per i loro figli, anche grazie ai miei soldi, di scuole confessionali, potrei disporre anch'io, per cortesia, di una scuola rigorosamente non confessionale, nella quale le religioni (tutte) siano materie di insegnamento (storia e filosofia) e non ci sia, nel programma, un'ora di religione cattolica? C'è qualcuno, al governo, che vuole porsi il problema? Grazie.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Nuovo ribaltone al vertice di Telecom. Il presidente Gianmario Rossignolo, nominato appena nove mesi fa alla guida del colosso telefonico, dopo un estenuante braccio di ferro ieri ha lasciato la presidenza del gruppo. Al suo posto il Cda - al termine di una maratona durata oltre sei ore - ha nominato Berardino Libonati, attuale presidente di Tim e in precedenza consigliere della stessa Telecom in rappresentanza del Tesoro. Libonati, però, non avrà i poteri fino ad ora assegnati a Rossignolo: le deleghe operative, infatti, sono state assegnate al comitato esecutivo. A breve, inoltre, sarà nominato un amministratore delegato. Le voci di un ricambio, filtrate a metà giornata, hanno fatto schizzare all'insù i titoli Telecom che, dopo aver fatto segnare un rialzo dell'8%, hanno chiuso a +5,8%.

CAMPESATO
A PAGINA 11

Aids, il vaccino funziona sulle scimmie

Nuove speranze dal risultato della ricerca italiana

ROMA Funziona e si è rivelato efficace nel 71% delle scimmie in cui è stato inoculato il vaccino contro l'Aids messo a punto nel laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità. Con questo risultato l'Italia è nel mondo il paese più vicino al traguardo del vaccino anti-Aids preventivo e terapeutico. Ora si dovrà verificare l'efficacia sull'uomo. PULCINELLI STRAMBA-BADIALE
A PAGINA 15



L'Espresso PRESENTA I CLASSICI PROIBITI Serie Oro
«Ultimo tango a Parigi». Il valzer della seduzione secondo Bertolucci.
L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 11.900 lire.

